

## Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 8,31-42

*In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?».*

*Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro».*

*Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro».*

*Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato».*

## Riflessione

01-04-2020

La verità!

Il vangelo di oggi ci consegna una delle frasi più conosciute pronunciate da Gesù: “La verità vi farà liberi”.

Pilato, trovandosi davanti ad un Uomo in catene, ma più libero di lui, si chiederà: “Che cos'è la verità?”.

Verità, aletheia in greco, vuol dire togliere il velo. La verità è quella cosa che tu scopri tirando via la copertura per vedere cosa c'è dietro. Magari non è come pensavi, magari non è come volevi, magari ti costringe a cambiare, ti sconvolge ed è difficile da accettare, magari è dolorosa. Ma è la verità.

Per ascoltare Gesù, bisogna avere questa capacità, questa disposizione di non negare e di non mettere filtri.

Per ascoltare Gesù, che porta la verità, bisogna avere il coraggio della verità, cioè di scoprire e di vedere ciò che c'è sotto la coperta, qualunque cosa ci sia. Altrimenti si accetterà di Gesù solo ciò che si vorrà accettare, solo ciò che ci piacerà o ciò che è conforme alle nostre idee. E questo condurrà, di conseguenza, ad accettare anche degli altri e di noi solo quello che ci è gradito.

Questa frase sintetizza perfettamente il modo in cui Gesù visse, da uomo pienamente libero.

È per questo che l'invito che cogliamo per noi è ad essere felici e, quindi, persone libere.

Spesso molte persone indicano la libertà come fare quel che si vuole.

Peggio è chi parla di libertà perché ha il coraggio – anche se non si tratta di questo – di dire le cose in faccia. Ma anche in questo caso si scambia la libertà con l'aggressività.

Ma per il Vangelo la libertà è vivere nella verità. E questo non è un fatto statico, ma dinamico perché si diventa liberi facendo verità su di sé attraverso un cammino, un processo quotidiano. E più si diventa liberi, più si diventa pienamente responsabili della propria storia, unici sovrani del proprio regno, ovvero della propria vita.

È in croce che Gesù esprime al massimo la sua regalità perché in quel momento preciso non c'è stato niente e nessuno che ha potuto esercitare un potere su di Lui. Né i nemici esterni – pensiamo a chi da sotto lo denigrava – né i nemici interni – quel diavolo che stava giocando la sua ultima tentazione.

Il cammino è tutto qui: ogni verità rende un po' più liberi. E ogni libertà rende un po' più felici.

Buona giornata!

Nello